

ECONOMIA. Assemblea Arolav. 35 centesimi per un litro di latte

LUNEDÌ 13 GIUGNO 2011 08:33



13 GIUGNO 2011. “Oggi un litro di latte alla stalla viene pagato come 15 anni fa, ovvero tra i 35 e 40 centesimi di euro. Pensate però negli ultimi quindici anni quanto è aumentato il costo della manodopera, dell’energia e delle materie prime per nutrire le vacche da latte”. Così, venerdì scorso, ha iniziato l’assemblea di Arolav (Associazione produttori di latte del Veneto) il Presidente Terenzio Borga che ha illustrato nella sua relazione i passi fondamentali compiuti in

questi cinque lustri dalla sua associazione e le priorità per il prossimo futuro. “Il nostro prodotto, il latte, ci viene pagato pochissimo quando invece i prodotti finali, quelli caseari, sono considerati dei capolavori in tutto il mondo e di primissima qualità”. All’assemblea di Arolav erano presenti Franco Manzato, assessore regionale all’agricoltura, Giancarlo Scottà, europarlamentare e Leonardo Muraro, Presidente della Provincia di Treviso. Tra i relatori Chiara Pizzoccheri, imprenditrice italiana che lavora in Ungheria, Alberto Dall’Asta, dirigente del gruppo Lactalis Italia, Alberto Menghi del CRPA e Maria Ronga di Ismea. “I nostri operai in Ungheria costano mille euro lordi al mese -ha detto Chiara Pizzoccheri- imprenditrice italiana che lavora in Ungheria- e un ettaro di terreno costa in affitto sessanta euro all’ettaro (valore all’ettaro di € 2.500,00) contro i tremila euro lordi per uno stipendio di un operaio in Italia e mille euro per affittare un ettaro di terreno italiano (valore di un ettaro pari a € 50.000,00)”. “Non dobbiamo guardare gli altri – conclude Terenzio Borga – Solo il posizionamento del nostro latte come prodotto di grande qualità può darci le soddisfazioni che meritiamo. Da qui la necessità di commercializzare il nostro prodotto, soprattutto i prodotti caseari, per dare ai produttori la giusta soddisfazione”.